

E' sufficiente una semplice iniezione o una somministrazione sub-linguale, ripetuta nel tempo. I più a rischio sono i bimbi

Allergie da animali, ora c'è un vaccino

Per chi non riesce a stare vicino ai propri amati cuccioli ora c'è un ciclo di cure

Il vostro pet vi fa starnutire? Per tutti coloro che soffrono di allergie legate alla presenza di animali domestici oggi esiste la possibilità di vaccinarsi. Essere allergici significa essere ipersensibili a una determinata sostanza, ed il sistema immunitario è responsabile di questo effetto.

Ma una soluzione è rappresentata dall'immunoterapia. Iniezioni progressive dell'allergene nel paziente, nell'arco di circa tre anni, possono indurre il sistema immunitario a non riconoscere più quella sostanza come estranea e quindi a non scatenare una risposta immunitaria. Il miglioramento dei sintomi è variabile ma può essere avvertito già dopo circa uno/due mesi dall'inizio della terapia. Questa prassi, mira ad abituare il sistema immunitario alla presenza dell'allergene, anche se purtroppo questo sistema non sempre è efficace. Il vaccino può essere somministrato per via iniettiva o per il via sub-linguale, comunque, sempre secondo un programma graduato consistente in dosi crescenti tali da abituare l'organismo a tollerarne quantità sempre più elevate.

Alla fine del primo ciclo di trattamento, gli esperti consigliano un'ulteriore terapia di "mantenimento", da ripetersi circa una volta al mese in caso di trattamento sottocutaneo e una volta o due alla settimana nel caso di trattamento sub-linguale. Allo stato attuale, ogni vaccinazione è valida per curare soltanto una singola forma di allergia ma in futuro gli esperti non escludono l'utiliz-



I bimbi soffrono molto di allergie

zo di un farmaco in grado di curarne contemporaneamente forme diverse.

«Dopo aver effettuato il trattamento di mantenimento - spiega Giovanni Talmassons, Direttore del reparto Pneumologia e Fisiopatologia respiratoria dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine Santa Maria della Misericordia - oltre il 50% dei pazienti riesce a tollerare la presenza di un animale in casa. Naturalmente la buona riuscita della terapia dipende anche da vari fattori tra i quali l'entità dell'allergia. Sono molte le persone che si rivolgono a me quotidianamente per essere sottoposte ad esami diagnostici di questo genere. Presso il nostro ambulatorio vengono sottosti ad esami allergologici in media quat-

tro persone al giorno e almeno una su quattro presenta problemi seri».

Ma quanto costa vaccinarsi? «La terapia costa parecchio - risponde lo specialista - Una confezione di vaccino costa tra i centocinquanta e i duecentocinquanta euro e quelli sublinguali sono in genere più costosi di quelli iniettivi. Durante un anno sono necessarie dalle due alle quattro confezioni, cui bisogna aggiungere anche il costo delle punture se si sceglie di effettuare la terapia di tipo iniettivo. La Regione comunque, per ora, rimborsa una parte del costo del farmaco: circa 50 euro per ogni confezione. Sottolineo inoltre - conclude Talmassons - che i vaccini non si acquistano in farmacia ma devono essere ordinati per mezzo di un apposito modulo che viene redatto al momento in cui si decide di effettuare il trattamento desensibilizzante e successivamente arrivano a casa del paziente per posta».

I soggetti maggiormente colpiti dalle allergie, secondo gli esperti, sono senza dubbio i bimbi, anche se sta crescendo progressivamente il numero delle persone adulte affette da questi disturbi e ciò è da imputarsi, tra l'altro, anche ai numerosi fattori inquinanti che, da un lato, facilitano la deviazione del sistema immunitario verso la produzione di immunoglobuline coinvolte nei meccanismi allergici e, dall'altro, favoriscono la diffusione delle sostanze allergeniche alle strutture bronchiali periferiche, più sensibili e delicate.

Elisa Michellut